

Reti solidali

periodico Cesv e Spes - Centri di Servizio per il Volontariato del Lazio

EDITORIALE

■ Antonio D'Alessandro ■

Guerra e dopoguerra

"Ne risponderete a Dio e alla storia", con queste parole, rivolte ai capi di governo della cosiddetta "coalizione per la libertà", Giovanni Paolo II ha accolto l'avvio delle ostilità in territorio iracheno. Una nuova guerra si abbatte sulla popolazione già colpita da 12 anni di embargo e stremata da oltre 30 anni di feroce e sanguinosa dittatura; le notizie di morti fra i civili e di ampie zone dell'Iraq dove non c'è più acqua potabile ed energia elettrica si moltiplicano di giorno in giorno. Di fronte a tanta violenza e follia molti di noi si sentono inermi, svuotati, incapaci di fare alcunché. Invece, è ora di iniziare ad agire e a reagire con l'obiettivo di lenire, se possibile, le sofferenze di tutti i popoli dell'area, compresi i curdi; agire nel modo consono ai volontari ed al mondo del volontariato, organizzandosi per portare soccorso e solidarietà a chi è vittima incolpevole della guerra. Già a metà febbraio, su proposta dell'associazione Un ponte per..., si è costituito il Tavolo di solidarietà con le popolazioni dell'Iraq, che raggruppa le principali ONG, associazioni ed Enti Locali attivi nel settore della cooperazione internazionale. Il Tavolo ha elaborato un primo documento in cui gli aderenti si impegna-

segue in ultima ►

Anno Internazionale dell'Acqua

Oro Blu

"se le guerre del ventesimo secolo sono state combattute per il petrolio, quelle del ventunesimo avranno come oggetto del contendere l'acqua".

WaterYear2003

■ Barbara Cannata ■

Quando nel 1995 Ismail Serageldin, vicepresidente della Banca Mondiale, fece questa nefasta previsione, già molti conflitti si erano consumati proprio a causa dell'acqua. E molti altri ancora hanno avuto ed hanno tra le loro cause storiche proprio la conquista dell'acqua. Il conflitto in Iraq cui stiamo assistendo in questi giorni è stato definito "guerra del petrolio", ma tra le sue radici profonde e storiche c'è il controllo dell'acqua dei fiumi Tigri ed Eufrate, così come lo dimostrano le tante crisi politiche e militari, alcune feroci e sanguinose, che si sono verificate in questa regione tra Turchia, Siria, Iran e lo stesso Iraq. Dal controllo del fiume Giordano dipende il futuro di

almeno quattro paesi del Medio Oriente, Israele, Giordania, Libano e Siria. In Africa sono nove le nazioni, tra cui Sudan, Etiopia, Egitto, Eritrea, che si contendono l'oro blu del Nilo. Sono poi numerosissimi i contenziosi, tra cui quello tra India e Bangladesh per le acque del Gange, quello tra Messico e Stati Uniti per il Rio Grande, quello tra Vietnam e nazioni limitrofe per il Mekong, per citarne solo alcuni.

È sotto gli occhi di tutti ormai la crisi planetaria dell'acqua, che minaccia di aggravarsi nei prossimi decenni in modo irrimediabile e drammatico. E mentre si susseguono Forum Mondiali e Conferenze, si stilano documenti programmatici e dichiarazioni di intenti, la popolazione mondiale priva di accesso all'acqua cresce ogni

all'interno

- carcere e salute
- dati delle associazioni del Lazio
- il condono IVA
- anno internazionale dell'acqua
Forum di Kyoto
Controforum di Firenze
Manifesto dell'acqua
Dichiarazioni ONU



Carceri Lazio in cifre

■ Francesca Mezzelani ■

Nel Lazio sono presenti 14 istituti penitenziari per adulti. Undici sono le Case circondariali e tre le Case di reclusione. Su una capienza regolamentare di 4.660 posti (356 per le donne e 4.304 per gli uomini) nell'intera regione le persone adulte reclusi, al 26 febbraio 2003, risultano in tutto 5.511 (348 donne e 5.163 uomini). Un sovraffollamento di 851 persone che incide in

modo particolare sulla popolazione carceraria maschile con 859 detenuti presenti in più, pari a una maggiorazione del 20% rispetto al previsto. I reclusi stranieri nelle carceri del Lazio, i dati sono riferiti al 30 giugno 2002, sono 1.996. Per quanto riguarda gli aspetti più legati ai temi della sanità, negli istituti penitenziari del Lazio, sempre secondo i dati disponibili al giugno scorso, sono presenti 2.063 tossicodipendenti, 45 alcolisti e 180 persone in cura con il metadone.

Centocinquantadue i detenuti e le detenute sieropositivi e 16 le persone con aids conclamato. Per il dato che riguarda le persone sieropositive, bisogna comunque tenere conto che il test è volontario e complessivamente solo il 29,07% della popolazione carceraria si sottopone all'esame (dal 53,1% a Regina Coeli allo zero assoluto di Paliano). In tutti gli istituti sono presenti infermerie e Sert, dove lavorano circa 280 tra medici, psicologi, infermieri e tecnici.

Tre le altre principali iniziative che riguardano i servizi sanitari all'interno delle carceri laziali: un Istituto di Custodia Attenuata per il trattamento dei Tossicodipendenti (ICATT), con una capienza fino a 90 posti; un Day Hospital regionale della Asl RMB presso il nuovo complesso di Rebibbia, per il trattamento della sindrome di astinenza negli arrestati (45 posti). E, per la fine del 2003, è prevista l'apertura di un'ala penitenziaria dell'ospedale Sandro Pertini, ancora in fase di realizzazione, in grado di ospitare da 6 a 24 detenuti. Nel Lazio sono presenti, inoltre, un centro di prima accoglienza (fino a 20 posti) e un istituto penitenziario per minori (fino a 70 posti).

Fonte: Co.n.os.c.i. Onlus, su dati del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, modificati e integrati.

S U L D A V A N Z A L E

Universo carcere

In memoriam Laura Lombardo Radice

Laura Lombardo Radice, morta il 23 marzo scorso, all'età di 90 anni. Insegnante, dal 1985 si è dedicata con passione all'attività di volontariato in carcere, di cui è stata una vera antesignana. Ecco le parole con cui l'ha ricordata Carmen Bertolazzi, presidente di *Ora d'Aria Onlus* e vice-presidente della *Conferenza Nazionale Volontariato e Giustizia*, durante l'orazione funebre al Tempio Egizio del Verano. «Dare e ricevere sono la stessa cosa, diceva Jorge Luis Borges. Ma aggiungeva Laura "In carcere è più quello che ricevo che quello che do". Riassumeva così l'essenza di un volontariato, laico e ricco di motivazioni di cui è stata antesignana. I suoi amici detenuti l'hanno stimata, amata, protetta. Con lei hanno conquistato diplomi scolastici, hanno sognato scrivendo poesie, hanno costruito quello che per lei è sempre stata l'essenza della pena: un nuovo progetto di vita. Con affetto ed entusiasmo nel 1987 ha accettato di essere socia fondatrice dell'associazione *Ora d'Aria*. Tutti noi del grande universo carcere, l'abbracciamo forte».